

I Paesi

L'Italia cerca una via d'uscita dal labirinto dei 587 progetti

Dalla Germania, alla Francia, alla Spagna: gli investimenti previsti e gli obiettivi

—Servizi da pagina 3 a pagina 7

Occhi sugli Usa.

A New York campeggia l'orologio del clima ma lo Stimulus Package non include la transizione green



Trova di più sul sito
www.ilssole24ore.com

Italia

Alla cabina di regia continuano ad arrivare ipotesi di interventi non coordinati. Il rischio è che il percorso si incagli e diventi una assalto alla diligenza per avere fondi

Il labirinto di 587 progetti (non solo) «green»

Manuela Perrone

«La transizione ecologica dovrà essere la base del nuovo modello di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario intervenire sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta». Nelle linee guida per il piano italiano di ripresa e resilienza trasmesse dal Governo al Parlamento - l'unico documento ufficiale sinora sfornato - quella relativa allo sviluppo sostenibile è una delle tre direttrici strategiche indicate, accanto a modernizzazione del Paese e inclusione sociale territoriale. La «rivoluzione verde e transizione ecologica» è conseguentemente la seconda delle sei missioni in cui il piano si articolerà (dopo digitalizzazione e prima di infrastrutture per la mobilità, istruzione e formazione, equità e salute).

Bisognerà però aspettare almeno l'inizio del 2021, se non addirittura la scadenza di aprile, per capire quali progetti concreti sostanzieranno il Recovery Plan italiano, occasione unica per rialzare la testa dopo il flagello Covid-19. Per ora dai diversi ministeri ne sono planati ben 587 sul tavolo del Ciae, il Comitato intermini-

steriale per gli affari europei scelto come cabina di regia politica. In questi mesi andranno vagliati, accorpati, sfolgorati. Ma l'ottica «verde» «dovrà attraversare tutto il piano trasversalmente», come ribadisce al Sole 24 Ore il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Anche perché la Commissione Ue ha stabilito che il 37% dei fondi (quasi 209 miliardi complessivamente disponibili per l'Italia, di cui 81,4 in sussidi e 127,4 in prestiti) dovrà essere speso per il green. E «un investimento è green - ricorda Costa - se migliora un indicatore verde, come l'impronta idrica, l'impronta di carbonio, le emissioni inquinanti, il grado di circolarità dei prodotti, la quota di energia rinnovabile, senza peggiorare gli altri».

Qual è il contesto di partenza? L'Italia, che pure ha registrato progressi nella riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, dovrà accelerare. L'obiettivo è quello fissato dal Green Deal europeo: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Un traguardo che aiuterà anche la riduzione dell'inquinamento locale: il 3,3% degli italiani vive in aree dove vengono superati i limiti delle sostanze inquinanti nell'aria stabiliti dalle direttive europee. Compito del Governo sarà allora quello di realizzare «un ampio programma di investimenti» per decarbonizzare il settore energetico, ridefinire «drasticamente» il settore dei

trasporti, migliorare la qualità dell'aria e potenziare le fonti rinnovabili. Si ritiene inoltre prioritario aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e degli insediamenti produttivi, nonché incentivare «una gestione efficace delle aree verdi». Altri interventi dovranno riguardare la promozione dell'economia circolare e una gamma di misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici, come la gestione integrata del ciclo delle acque e dei rifiuti. Senza dimenticare, naturalmente, la riqualificazione del territorio e gli investimenti per la riconversione delle imprese verso modelli di produzione sostenibile, approfittando dei progressi tecnologici.

Si apre adesso la partita più complicata: tradurre questi principi in progetti che superino l'esame di Bruxelles. Tra i criteri stringenti di ammissibilità c'è proprio la quantificazione dei costi e degli impatti economici, ambientali e sociali di ogni proposta. Quelle che comportano basso consumo di suolo e favoriscono l'uso efficiente e sostenibile di risorse naturali avranno più chance. Il ministero dell'Ambiente ne ha presentati una ventina, ma Costa sottolinea come i pilastri siano tre: «Economia circolare, impianti idrici e depurazione delle acque, lotta al dissesto idrogeologico, che da sola metterebbe in piedi cantieri sostenibili in tutta Italia, creando

posti di lavoro e ponendo in sicurezza il territorio».

Molti progetti green sono proposti anche dal ministero dello Sviluppo economico, come la proroga e il rafforzamento del piano Transizione 4.0, la proroga del superbonus 110% per favorire le riqualificazioni energetiche e antisismiche, un piano nazionale di rilancio dell'industria siderurgica sostenibile affiancato da una strategia dell'idrogeno (logico pensare al futuro dell'ex Ilva di Taranto) e un

pacchetto di interventi sulla rete elettrica nazionale. Non mancano iniziative specifiche sull'economia circolare. E fondi per le imprese che ottengono le certificazioni ambientali.

Per il momento si tratta di idee in incubazione, ma restituiscono il senso della direzione che l'Esecutivo intende intraprendere. Sempre che il percorso non si incagli e non si trasformi nell'assalto alla diligenza temuto da molti. Il premier Giuseppe Conte non perde occasione di ricordare che adesso «si deve correre» e che

il suo Governo dovrà essere giudicato proprio sulla capacità di presentare e attuare i progetti. In caso di fallimento, allora si che «dovremo andare a casa con ignominia». I dubbi riguardano gli atavici mali italiani, come la difficoltà di spesa. Ma Costa vede rosa: «Con il Dl Semplificazioni abbiamo cercato di ovviare ad alcuni blocchi burocratici e passaggi farraginosi. E il ministero è a disposizione degli enti locali che potrebbero avere difficoltà nella progettazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEI MISSIONI

Digitalizzazione, innovazione e competitività

Tra le misure per aumentare la digitalizzazione vengono citati progetti per datacenter e cloud della Pa, identità digitale unica per cittadini e imprese, completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica, interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Per rafforzare innovazione e competitività si punta su Transizione X.o, investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Investimenti per conseguire gli obiettivi dello European Green Deal; infrastrutture per la graduale decarbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione; spinta all'economia circolare.

Infrastrutture per la mobilità

Completamento dei corridoi TEN-T, alta velocità di rete per passeggeri e merci; sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti e viadotti, smart districts e intermodalità logistica integrata, mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.

Istruzione, formazione, ricerca, cultura

Interventi a tutto campo per la digitalizzazione della didattica, formazione continua, politiche per l'aumento di giovani laureati, potenziamento delle scuole d'infanzia.

Equità sociale, di genere e territoriale

Attuazione del piano per la famiglia da raccordare alla riforma Irpef, empowerment femminile, politiche attive per il lavoro, Piano Sud 2030.

Salute

Sostegno alla ricerca medica, digitalizzazione dell'assistenza, integrazione tra politiche sanitarie, sociali e ambientali.

Il ministro Sergio Costa: «L'ottica verde dovrà attraversare tutto il piano trasversalmente in linea con le indicazioni europee»

Sviluppo sostenibile Rapporti





**Progetti
ambiziosi.**

La decarbonizzazione dell'Ilva di Taranto (nella foto), è uno dei progetti allo studio. L'obiettivo è la trasformazione a gas dell'alimentazione degli altoforni